

Calabria

Siderno Dichiarazioni del primo cittadino sulla sanità nella Locride dopo la recente visita a Roccella di Loiero

L'ospedale è gravemente "malato"

Figliomeni: «La disattivazione del pronto soccorso penalizza gli utenti»

Aristide Bava
SIDERNO

Il sindaco di Siderno, Alessandro Figliomeni, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci presso l'Azienda sanitaria di Locri, dopo la recente visita a Roccella del presidente Agazio Loiero e la decisione della istituzione di un tavolo tecnico che possa occuparsi della sanità nella Locride, nel suo complesso, interviene sulla problematica per lamentare. Parla di una serie di errori che sono stati fatti e che, anziché migliorare la situazione l'hanno, invece peggiorata sia dal punto di vista qualitativo che dell'aggravio economico.

Figliomeni, in particolare, lamenta quanto è avvenuto presso l'ospedale civile di Siderno dove i cambiamenti effettuati hanno finito col penalizzare anche l'attività di quello di Locri. «Soprattutto la disattivazione del pronto soccorso – afferma Alessandro Figliomeni – che riusciva a dare buone risposte ad una vasta utenza della città e della zona nord della Locride, non solo ha penalizzato il nosocomio sidernese e tanti utenti del comprensorio, ma ha anche provocato grossi disagi presso l'ospedale di Locri che, in molti momenti, non è riuscito a contenere le ulteriori richieste degli utenti per il sovraccarico registrato».

«E sia chiaro – aggiunge Figliomeni – che questo che sto dicendo non ha nulla a che vedere con il campanilismo, perché l'ospedale di Siderno sino a poco tempo addietro era considerato veramente una oasi positiva nel quadro della sanità calabrese. Accanto al



L'ospedale di Siderno sta attraversando una fase di crisi alla luce delle ultime spoliazioni

pronto soccorso negli ultimi tempi sono stati, però, disattivati anche il servizio di chirurgia e quello di urologia. Il tutto sulla spinta di presunte necessità di risparmi economici. E, guarda caso la situazione non solo è peggiorata dal punto di vista dell'offerta qualitativa dei servizi, ma addirittura anche dal punto di vista dell'economia perché le situazioni con le ulteriori "emigrazioni sanitarie" che si sono via via registrate, hanno pesato ancor più sui bilanci dell'azienda sanitaria e della

regione Calabria».

Figliomeni non si ferma qui e aggiunge anche che bastava poco per evitare l'aggravarsi della situazione: «Con 300 o 400 mila euro – dice – si sarebbero potute riammodernare le sale operatorie dell'ospedale di Siderno, implementare i servizi con la già programmata istituzione di alcuni posti di terapia intensiva e, così, i pazienti della Locride avrebbero potuto contare su servizi di notevole qualità. Non solo è venuta meno la qualità che ha portato la situazione ad ag-

gravarsi per il sovraccarico registrato presso l'ospedale di Locri, ma addirittura non si è risparmiato nulla».

Lo sfogo di Alessandro Figliomeni non si ferma qui: «La gravità della situazione, e in questo caso il discorso non riguarda solo la Locride, è determinata anche dal fatto che ancora non è stato approvato un piano sanitario vecchio ormai di due anni, da quando cioè la sua bozza è stata licenziata dalla giunta regionale. Il cittadino addebita i motivi di questo ritardo, forse a giusta

ragione, alle diatribe della politica e ovviamente lo stato di incertezza della sanità calabrese e delle sue strutture aggravano una vicenda già di per sé precaria».

Quali sono, a questo punto, le proposte per la Locride? «Le proposte sono state già fatte più volte dai sindaci che adesso vengono nuovamente chiamati a riproporle in un tavolo tecnico. Lo rifaremo nuovamente nel corso di una riunione che Salvatore Galluzzo ha già programmato per questa settimana, ma non vorrei che anche questa volta il parere dei sindaci (che poi è quello dei cittadini di questo territorio) venisse disatteso».

«L'aspetto più importante, intanto, è far fronte – prosegue Figliomeni – alle emergenze che partono dalle postazioni di pronto soccorso, alle ambulanze, allo stesso 118. L'inefficienza di questo settore può costare la perdita di ulteriori vite umane. Ma questo, ovviamente, in proiezione futura, non può bastare. Se non migliorano i servizi, gli ospedali sono inutili. Lo sforzo che bisogna fare è quello di ridare dignità alla sanità della Locride qualificando su basi serie i suoi servizi. Sono consapevole che il compito, dopo le vicende che anche ultimamente si sono verificate, non sarà facile, ma sono anche convinto che se il problema non si affronta seriamente, negli anni futuri saremo ancora qui a dire le stesse cose con una situazione complessivamente sempre più grave e più preoccupante».

In effetti quello della sanità è un problema veramente serio, soprattutto in Calabria. ◀



L'espanto è stato effettuato all'ospedale di Locri dal dott. Francesco Leone

Caulonia Destinate alla Banca organi Espiantate le cornee alla giovane milanese Rosangela D'Ambrosio

CAULONIA. Rosangela D'Ambrosio, milanese, aveva 23 ed era prossima a laurearsi. Una crisi d'asma, patologia della quale era tormentata, probabilmente più intensa di altre, non le ha lasciato scampo: qualche minuto dopo le 3 di notte, è passata ad altra vita. È successo a Focà di Caulonia, modesta borgata, internata due chilometri rispetto alla Statale 106. In Calabria, era venuta assieme al fidanzato, anche lui meneghino ma con radici cauloniesi.

Era venuta per godersi le acque dello Jonio e per assistere al Kaulonia Tarantella Festival. Nel parterre di piazza Mese aveva seguito le sonorità popolari sino a qualche ora prima. Poi, forse per un allarme correlato alla sua malattia, aveva guadagnato la strada di casa anzitempo rispetto alla conclusione dello spettacolo notturno.

Il tempestivo intervento dell'equipe del 118 di Marina di Caulonia, purtroppo, nonostante il tentativo di Giuseppe Castagna, medico, Renato Tirota infermiere e Vincenzo Lioi autista, non è

valso a nulla. Rosangela era già morta. A margine di questo destino beffardo, amaro e inatteso va, però, messa in risalto la prontezza di spirito del papà e della mamma e, soprattutto, la loro generosità. Raggiunti telefonicamente dalla feroce notizia, nelle Marche, dove stavano a loro volta trascorrendo un periodo feriale, nonostante l'inevitabile dolore hanno autorizzato l'espanto e la donazione degli organi della loro figliola. Un grande atto d'amore che, di certo, aiuterà qualcuno a vivere meglio.

Tuttavia è stato possibile il prelievo delle sole cornee, al quale ha provveduto il dott. Francesco Leone, Direttore dell'unità operativa di oculistica dell'ospedale di Locri, che le ha destinate alla Banca degli organi a Cosenza. Un'operazione resa possibile per l'alto senso del dovere del maresciallo Francesco Delacqua, comandante della stazione dei carabinieri di Marina di Caulonia, che si è speso senza limiti per il recepimento del consenso da parte dei coniugi D'Ambrosio. ◀ (a.c.)

Condofuri Del concorso "Regina della Moda d'Italia 2009" svoltosi "Al Boschetto" La campana Anna Nanni vince la selezione regionale

CONDOLFURI. Continua il lungo viaggio del concorso Regina della Moda d'Italia 2009 nelle più importanti location italiane. Un lungo itinerario attraverso moda, cultura, eleganza, bellezze paesaggistiche e tanti momenti di autentico spettacolo.

Anna Nanni 14 anni di Napoli, alta 1,70, occhi e capelli castani è stata la vincitrice della selezione regionale del concorso nazionale di moda e bellezza "Regina della Moda d'Italia 2009". La serata si è svolta presso il villaggio turistico "Al Boschetto", camping internazionale di Condofuri Marina. L'entusiasta pubblico è rimasto affascinato dalle bellissime Miss, presentate in passerella dal bravissi-

mo Michele Giordano.

La selezione regionale "Al Boschetto" si è svolta con la preziosa collaborazione di Carmelo Sottile. Il grande evento "Regina della Moda d'Italia", del patron Aldo Attinà, sta crescendo sempre di più. Infatti le fasi provinciali e regionali hanno visto protagoniste tantissime ragazze provenienti da ogni parte d'Italia. Ci sono, quindi, tutte le premesse affinché "Regina della Moda d'Italia" si riconfermi pure quest'anno palcoscenico di grande interesse sia per la moda che per lo spettacolo.

Per quanto riguarda la papà svoltasi "Al Boschetto", tanti sono stati gli ingredienti, dosati al punto giusto, che hanno permesso una grande



Alcune miss presenti alla serata

affluenza di pubblico. Dopo le rituali votazioni a cura della giuria presieduta da Annaelda Barbanera e composta da: Maurizio Nardo, Enzo fresca, Caterina Barbanera, Tony Fileccia, Antonio Pirillo, Marianna Cilione, Vanessa Addario, Anna Tuscano e Demetrio Sergi, sono state incoronate undici bellissime miss: Anna Nanni, Marina Palmara, Luana Artuso, Ilaria Loddo, Mariangela Scarfò, Anisia Morabito e Tania Minniti. Le damigelle erano: Ilenia Sollazzo, Sofia Libri, Alessandra Bozza e Aurora Molè.

Molto bella anche la scenografia che ha fatto da cornice alla manifestazione. Ancora una volta il patron Aldo Attinà ha fatto centro. ◀

Caulonia Bilancio dell'assessore Riccio sul "Tarantella Festival" «L'evento ha portato il messaggio oltre i confini della nostra Calabria»

Armando Scuteri
CAULONIA

Calato il sipario sull'edizione 2009 del festival internazionale di musica popolare "Kaulonia Tarantella Festival", si tracciano i primi bilanci. Per Eugenio Bennato e Giovanni Riccio, rispettivamente direttore artistico dell'evento e assessore comunale alla Cultura, è da ritenersi senz'altro positivo. Il cantautore partenopeo, pone in risalto «innanzitutto un grande successo di pubblico per una musica che, dalla nuova generazione, viene riconosciuta come musica delle radici proiettata nel futuro. La tarantella nella sua forma rituale, vigorosa, coinvolgente e ossessiva, vigila su tutto il Festival ed è la cornice dell'accoglienza di forme musicali affini, ma l'accoglienza musicale è anche la metafora umana e sociale, che vede Caulonia e il suo Festival all'avanguardia in Italia».

E non solo accoglienza, ma anche integrazione, aggiungiamo noi, se si pensa, ad esempio, all'esibizione musicale sul palcoscenico, proprio con Eugenio Bennato, di Doris e Francesca, due sorelle nigeriane con una triste storia familiare alle spalle, che, a Caulonia da un anno, fanno parte del progetto dei richiedenti asilo. L'assessore comunale Giovanni Riccio è entusiasta: «Ritengo di poter affermare che il Festival ha centrato l'obiettivo che ci eravamo fissati portando il nostro mes-



Eugenio Bennato e Francesca nel corso della serata finale

saggio oltre i confini della Calabria. Grazie alla nostra cultura apriamo a Caulonia nuove prospettive di sviluppo».

Gli organizzatori hanno contato oltre diecimila presenze a sera e un boom di iscritti riguardo i corsi di strumenti tradizionali e di tarantella. La tradizione è stata rispettata perché, spenti gli amplificatori, le musiche e i balli in piazza sono continuati fino all'alba.

Dal punto di vista degli spettacoli tutto è stato impeccabile, o quasi (tranne l'isolato tentativo di contestazione, morto sul nascere, da parte di un ristrettissimo gruppo che, forse, avrebbe voluto eseguita la tarantella anche, ad esempio, da Noa o da Tony Esposito. Tuttavia, pensando già al prossimo anno, alla luce anche di qualche lagnanza rac-

colta, bisogna dire che tutto quello che è ruotato attorno all'evento musicale vero e proprio non è stato perfetto, ma pur sempre perfettibile. La salita del fosso ai piedi del castello, via praticata per l'accesso in centro, è rimasta al buio. L'assenza di bagni chimici, cui si era provveduto negli scorsi anni, è stata avvertita tantissimo dagli spettatori. E, andando oltre, anche un'area parcheggio, che si può realizzare per tempo, in località Tarantino, e non soltanto per il Kaulonia Tarantella Festival, avrebbe alleviato i disagi alle migliaia di tarantellari, snellendo pure l'impeccabile servizio navetta.

Infine la circolazione stradale. Il problema è di facile soluzione perché le strade da e per la Statale 106 sono ben tre. ◀

Gioiosa Jonica Tantissimi fedeli hanno preso parte alla solenne processione Bagno di folla per la festa in onore di San Rocco

Piero Roberto
GIOIOSA JONICA

Alla presenza di circa diecimila persone si sono conclusi i solenni festeggiamenti patronali in onore di San Rocco di Montpellier, la cui venerazione è sentita profondamente in tutto il comprensorio della Locride. I festeggiamenti si rinnovano, ogni anno, a Gioiosa Jonica, l'ultima domenica di agosto.

Al nutrito e qualificato programma civile di quest'anno, (una grande folla ha partecipato domenica sera al concer-

to dei Matia Bazar, si è aggiunto l'aspetto più sentito dei festeggiamenti, quello religioso. Infatti c'è stata la tradizionale processione della statua di San Rocco per le vie del paese. Nel corso della processione tanti fedeli, giunti dai lontani centri del reggino, attraverso canti, preghiere e balli a suon di tamburi, ciaramelle ed organetti hanno sciolto un voto, dinanzi all'icona del Santo, per grazia ricevuta o per grazia richiesta.

Esiste un'importante documento ufficiale, nell'archivio

segreto del Vaticano, di mons. Pietro Domenico Scoppa, vescovo di Gerace (1756-1793), reso noto il 19 maggio 2007 dal compianto mons. Vincenzo Nadile, amministratore parrocchiale del santuario di San Rocco a Gioiosa Jonica, in cui viene narrata la prodigiosa guarigione, per intercessione di San Rocco, del principe di Roccella Jonica Vincenzo Carafa.

Il testo, a firma del vescovo della diocesi di Gerace, mons. Scoppa, tradotto dal latino in italiano. L'importante documento conferma la grande de-

vozione che c'era, anche in quel tempo, nei confronti di San Rocco, venerato in molti paesi della diocesi di Locri-Gerace.

In effetti è vero. In tutti i centri della Jonica le feste patronali sono molto sentite. I momenti più toccanti riguardano le processioni. A Gioiosa tanta gente ha partecipato all'evento religioso nonostante il gran caldo. I gioiosani non si sono tirati indietro onorando San Rocco.

Appuntamento adesso al prossimo anno con una nuova festa. ◀